



Particular stylized depictions of the parietal art Addaura Palermo-Sicily

ISSN 1721-9809



Rivista internazionale di scienze umane e sociali

Revue internationale en sciences humaines et sociales

Revista internacional de humanidades y ciencias sociales

**M@GM@ VOL. VOL.12 N.1 ISSN 1721-9809**

## **VIOLENZA MASCHILE E FEMMINICIDIO**

**Numero monografico a cura di**

**Vittoria Tola e Giovanna Crivelli**

**[www.magma.analisiqualitativa.com](http://www.magma.analisiqualitativa.com)**

**Osservatorio Processi Comunicativi  
Associazione Culturale Scientifica**

**Contatti**

Tel: +39 095 531729

Fax: +39 095 531729

Email: [info@analisiqualitativa.com](mailto:info@analisiqualitativa.com)

Internet: [www.analisiqualitativa.com](http://www.analisiqualitativa.com)

**Indirizzo**

Osservatorio Processi Comunicativi

Via Pietro Mascagni n.20

95131 Catania



## **M@gm@ Rivista internazionale di scienze umane e sociali**

Abbiamo sostenuto e condiviso, con l'Unione Donne in Italia, con le curatrici e le autrici di questo numero monografico, il desiderio di dedicare un'attenzione particolare alle giovani donne e ai giovani uomini, cercando di offrire loro possibili percorsi di consapevolezza, rispetto alla violenza fisica e simbolica esercitata sui corpi delle donne, che ci orientano verso altrettanti percorsi critici di libertà, di autonomia e alterità, da condividere insieme. Il cambiamento partecipato della vita quotidiana, tra le finalità che caratterizzano il nostro progetto editoriale, può concretizzarsi in un'assunzione di responsabilità collettiva a partire da gesti quotidiani che ci permettono di partecipare a processi di cambiamento negli spazi e nei luoghi della vita sociale e politica, per trasformare il mondo in cui viviamo modificando le rappresentazioni del nostro vivere quotidiano, per comprendere e vivere le nostre soggettività in nuove forme di relazione di genere valorizzando e condividendo le diversità e le differenze tra donne e uomini.

### **Orazio Maria Valastro**

Sociologo, Direttore Scientifico di M@gm@  
Rivista internazionale di scienze umane e sociali

## **VIolenza MASCHILE E FEMMINICIDIO**

**Vittoria Tola - Giovanna Crivelli (a cura di)**

### **Presentazione Numero Monografico**

#### ***UDI STOP Femminicidio***

**Giovanna Crivelli**

L'UDI, Unione Donne in Italia, ha collaborato con l'Osservatorio dei Processi Comunicativi a un numero monografico della rivista scientifica M@gm@ dal titolo "Violenza maschile e femminicidio". Il numero monografico vuole mettere a disposizione le analisi, l'esperienza e la storia nostra e delle nostre interlocutrici, come contributo al nostro comune lavoro di sensibilizzazione, contrasto alla violenza maschile sulle donne - femminicidio. "UDI STOP femminicidio" è da anni la nostra campagna contro la violenza di genere, la collaborazione con l'Osservatorio dei Processi Comunicativi è parte integrante di questo sforzo. Sappiamo di non voler tradire una "responsabilità di genere" che deve necessariamente concretizzarsi in tanti "gesti responsabili", nella lunga pazienza quotidiana che consente la sedimentazione di un cambiamento radicale nelle coscienze.



## **Introduzione Numero Monografico**

### ***Violenza maschile e femminicidio: introduzione***

**Vittoria Tola**

I contributi presentati in questo numero monografico della rivista scientifica "M@gm@" su violenza e femminicidio sono dovuti a donne che da anni si misurano per ragioni politiche e professionali con un tema duro e difficile e che hanno lavorato perché la violenza maschile uscisse dal cono d'ombra in cui è stata relegata da tempi immemorabili, ma anche per sfatare le giustificazioni e le minimizzazioni che questa ha trovato nel suo esistere informando di sé le strutture culturali, sociali e psicologiche che nei secoli si sono succedute fino ai nostri giorni. Lungi dall'essere infatti, come spesso, è stata presentata da mass media e politica, soprattutto in relazione al femminicidio, atto estremo della violenza contro le donne, non si tratta né di un'emergenza né del risultato delle azioni di pochi uomini violenti e patologici o sconvolti da motivi passionali, ma di una struttura di potere di cui tutti - uomini, stati e istituzioni - beneficiano anche quando nessuno di loro apparentemente agirebbe comportamenti violenti nei confronti di una donna.

## **Contributi**

### ***Femminicidio e movimento delle donne***

**Stefania Cantatore**

L'impianto istituzionale è fondato sulla disuguaglianza e sull'asimmetria tra uomini e donne in fatto di godimento delle libertà, pur mostrandosi flessibile e benevolo verso donne nelle dichiarazioni di principio tanto dei progressisti quanto dei conservatori. L'opposizione politica e sociale espressa dal movimento delle donne è l'unica capace di durare oltre il tempo di una rivoluzione, perché anche la disuguaglianza tra generi resiste, oltre le rivoluzioni.

### ***La violenza di cui non parliamo***

**Rosangela Pesenti**

Le radici della violenza sono nella cultura patriarcale che ancora informa di sé le strutture e i programmi di scuola e università, le scelte di valutazione delle risorse necessarie all'umanità e le istituzioni che regolano la relazione donna-uomo in ordine alla riproduzione della specie umana.

info@analisiqualitativa.com - www.analisiqualitativa.com

***Diligenza dovuta e responsabilità degli Stati di eliminare la violenza sulle donne: elementi di riflessione su alcuni casi Paese (Nepal, India, Afghanistan, Italia)***

**Simona Lanzoni**

Questo articolo nasce dalle osservazioni fatte in 12 anni in diversi Paesi del mondo sul fenomeno della violenza maschile sulle donne e le bambine, e sulle risposte politiche e legislative di contrasto date nei diversi Stati. Tale analisi nasce dall'esperienza maturata durante il lavoro svolto con Fondazione Pangea ([www.pangeaonlus.org](http://www.pangeaonlus.org)), in Nepal, in India, in Afghanistan e in Italia, dove realizziamo programmi volti al contrasto della violenza, la promozione dei diritti umani e dell'autodeterminazione delle donne, per favorire il loro empowerment personale ed economico, la loro partecipazione e il rafforzamento del loro ruolo decisionale nella famiglia come nella comunità in cui vivono. In tutti i Paesi di cui si parlerà, a nord o a sud dell'equatore, sono i comportamenti, le tradizioni, gli stereotipi e gli assunti culturali che determinano le relazioni e il linguaggio tra le persone e che "giustificano" discriminazioni e violenze, mantenendo di fatto uno sbilanciamento dei rapporti di potere tra il genere maschile e quello femminile.

***Femminicidio, ovvero un omicidio senza alcuna passione amorosa***

**Elisabetta Rosi**

Con la Convenzione di Istanbul la violenza su ogni singola donna deve essere considerata quale violenza contro le donne, resa possibile perché non è stata sradicata la discriminazione sessuale nei confronti delle donne. Per fronteggiare i fenomeni criminali di violenza contro le donne e, soprattutto per prevenirli, occorrono interventi che mirino ad eliminare tale discriminazione sessuale, per mezzo di azioni strutturali nelle politiche sociali, educative, di rappresentanza.

***Che genere di diritto?***

**Delia La Rocca**

Il recente decreto legge sul femminicidio nasce in un clima, soprattutto mediatico, nel quale la violenza sulle donne viene letta come "emergenza". Questa chiave di lettura del fenomeno presenta alcuni rischi: in primo luogo, quello di riproporre un modello di intervento pubblico centrato soprattutto sull'approccio repressivo.

***La legge "sul femminicidio"***

**Maria (Milli) Virgilio**

La legge «sul femminicidio» (L. 119/2014) viene analizzata nella sua portata di legge di politica criminale e nel suo significato di primo (preteso) passo legislativo verso un intervento organico, articolato e finanziato per prevenire e contrastare la violenza di genere contro le donne. Si critica la scelta del decreto legge e si analizzano i singoli contenuti, di natura penale: le norme che inaspriscono il trattamento punitivo degli autori; quelle di protezione e tutela, previste per i soggetti "deboli" ed ora estese alle donne, nonché quelle di tutela anticipata e rafforzata.

***Dialoghi femministi sulla violenza delle immagini***

**Laura Corradi - Vittoria Tola**

Due femministe con backgrounds e specializzazioni diversi, una studiosa e attivista coinvolta nei movimenti sociali radicali e la responsabile della più grande associazione femminile d'Italia (UDI) aprono un dialogo sulla violenza simbolica delle pubblicità sessualmente esplicite, particolarmente sull'uso di forme di violenza sessualizzata nelle pubblicità. Tali rappresentazioni della sottomissione delle donne sono ampiamente diffuse in Italia, e puntano a rinforzare gli stereotipi patriarcali e i rapporti di forza. L'erotizzazione dei corpi di bambine e adolescenti è discussa in modo non moralistico. Il dialogo femminista si intreccia con forme di azione, sia a livello socioculturale che istituzionale.

***Femminicidio: per un'informazione che superi la rivittimizzazione mediatica***

**Luisa Betti**

Cambiare la cultura significa cambiare il modo di pensare, con una consapevolezza e una conoscenza che permetta di rintracciare stereotipi e ruoli nascosti nelle pieghe profonde della società, e così tanto radicati nel nostro modo di essere, da risultare quasi invisibili. Stereotipi che sono parte integrante del nostro modo di vivere, e che pongono uomini e donne su piani di superiorità e subalternità in base al sesso, e senza alcuna altra motivazione, condizionando pesantemente le relazioni umane attraverso un pregiudizio. Una discriminazione che è già una forma di violenza che considera la donna come un oggetto da conquistare, possedere, controllare, e non un soggetto.

[info@analisiqualitativa.com](mailto:info@analisiqualitativa.com) - [www.analisiqualitativa.com](http://www.analisiqualitativa.com)

***L'attualità dei Centri antiviolenza: in equilibrio sul filo del possibile***

**Paola Castagnotto**

Dall' osservatorio diretto di un Centro antiviolenza in una città dell'Emilia Romagna si propone una riflessione sulla esperienza dei Centri antiviolenza e sui loro fondamenti metodologici. Una sommaria analisi delle forme di organizzazione, nazionale e regionale, anticipa la tesi di fondo dell'articolo: l'esperienza di oltre vent'anni di attività di aiuto alle donne che subiscono violenze di genere colloca i Centri antiviolenza nel cuore delle trasformazioni dello stato sociale. La relazione di cura e di aiuto, perno metodologico della pratica dei Centri rappresenta un modello innovativo di valore generale per la qualificazione dei servizi alla persona.

***Condividere saperi per cambiare il mondo: il lavoro di rete contro la violenza verso le donne***

**Maria Rosa Lotti**

In questi ultimi venti anni abbiamo vissuto in Italia una sempre maggiore attenzione alla violenza maschile verso le donne. Attenzione mediatica, attenzione politica, attenzione delle persone e delle comunità. La pratica di ascolto e relazione con donne in difficoltà a causa di violenza iniziata nella seconda metà degli anni ottanta è divenuta un discorso sociale sulla violenza maschile verso le donne, affermando nuovi paradigmi interpretativi e permettendo l'emersione di un problema strutturale della società, della cultura, del simbolico che ci iscrive nel mondo.



DOAJ

DIRECTORY OF  
OPEN ACCESS  
JOURNALS

m@gm@

International Journal  
Humanities and Social Science  
ISSN 1721-9809  
Indexed DOAJ by 2002

